

Movimento 5 Stelle, la scelta di Di Maio

written by Giordana Liliana Monti | 21/06/2022



La decisione sembra essere ormai stata presa: è attesa nelle prossime ore la comunicazione dell'addio al M5S dell'ex leader pentastellato Di Maio.

È una tarantella (per usare le parole di Matteo Renzi) che dura ormai da tempo e che, in questi ultimi giorni, ha seguito un ritmo sempre più veloce e critico. Ma ora la rottura, che sembra essere ormai inguaribile, tra l'ex leader pentastellato Luigi Di Maio e il suo Movimento, è praticamente ufficiale. La notizia arriva proprio in seguito al Consiglio nazionale del M5S, indetto in via d'urgenza da Giuseppe Conte per fare il punto sulla situazione Ucraina prima dell'intervento di Draghi di questo pomeriggio. Ormai, è una corsa contro il tempo per la stesura del testo sulla mozione di maggioranza sul sostegno a Zelensky, ma lo strappo interno al M5S non riesce a tenere neppure in un momento così delicato.

La storia di Luigi Di Maio nel Movimento 5 Stelle sembra ormai giunta ai titoli di coda. Nelle prossime ore, il ministro degli Esteri dovrebbe formalizzare il suo addio, portandosi dietro le sue truppe. Lo scouting dei «dimaiani» per costituire una nuova compagine parlamentare si è intensificato, di molto, tra ieri e oggi: «Telefoni roventi, stanno provando a sondare tutti...», confida un eletto grillino all'Adnkronos. «Si punta a quota 50, c'è grande entusiasmo». Mentre si avvicina a

grosse falcate l'addio di Luigi Di Maio al M5S, i 'dimaiani' lavorano alla Camera e al Senato per raccogliere adesioni ai nuovi gruppi.

Alla Camera il nuovo gruppo plasmato dal titolare della Farnesina sarebbe già pronto e si chiamerebbe «Insieme per il futuro».

Stando a fonti vicine al ministro degli Esteri, i deputati pronti a seguire l'ex capo politico sarebbero al momento 22, tra questi vengono annoverati l'ex sottosegretario Gianluca Vacca, Sergio Battelli, Alberto Manca, Caterina Licatini, Luigi Iovino, Vincenzo Caso, Davide Serritella, Daniele Del Grosso, Paola Deiana e Filippo Gallinella. Anche la deputata Elisabetta Barbuto starebbe accarezzando l'idea di lasciare il Movimento per seguire Di Maio, che la scelse candidandola al collegio uninominale di Crotone.

Secondo fonti dell'opposta fazione (ormai note come «contiane»), sarebbero tutt'al più una ventina, massimo venticinque gli eletti intenzionati a seguire Di Maio nella sua nuova avventura parlamentare lontano dal M5S di Giuseppe Conte.

Diverso il discorso per quanto riguarda Palazzo Madama, dove Di Maio potrebbe contare su una decina di senatori. «Ma al Senato - spiega un "dimaiano" - la questione numerica è ininfluyente. Per formare un gruppo servirebbe un simbolo: che siano dieci o venti, la sostanza non cambia». Tra gli eletti a Palazzo Madama girano i nomi di Emiliano Fenu, Fabrizio Trentacoste e Antonella Campagna, oltre a quelli di Vincenzo Presutto, Primo Di Nicola e Simona Nocerino.

L'annuncio dell'addio potrebbe arrivare già questo pomeriggio o comunque prima dell'assemblea congiunta fissata per domani, alla quale Di Maio non dovrebbe prendere parte.

Secondo alcuni parlamentari vicini a Luigi Di Maio, a fissare un punto di non ritorno sarebbe stato il discorso di ieri del Presidente della Camera: «Le parole di Roberto Fico hanno segnato la rottura definitiva. Sono state il punto di non ritorno...». Per i dimaiani, dunque, le sue parole avrebbero ampliato il solco tra il titolare della Farnesina e il Movimento, accelerando la creazione delle nuove compagini parlamentari di Di Maio.